



con il sostegno di



un percorso formativo per conoscere l'Unione Europea

OPPORTUNITA' EUROPA

partner



EUROPE DIRECT
Cuneo Piemonte
Area Sud Ovest



REGIONE PIEMONTE
AGENZIA PIEMONTE LAVORO
CENTRI PER L'IMPIEGO





LA POLITICA MIGRATORIA DELL'UNIONE EUROPEA





Frontiere , Le vie per l'Europa - Trailer



Copy link

FRONTIERE



Watch on  YouTube

STORIA DELLE MIGRAZIONI IN UE

ANNI '90 - BALCANI

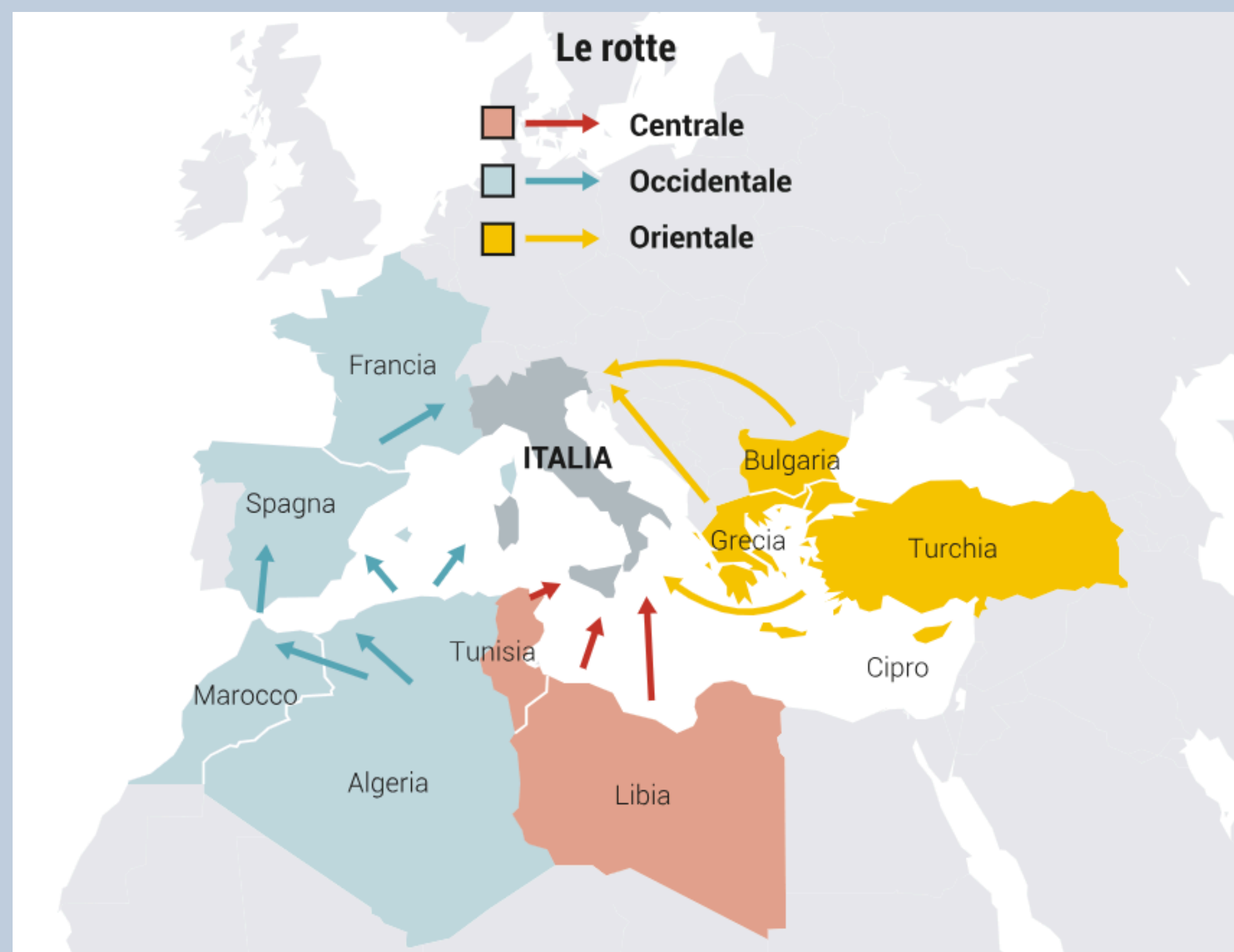
**2011-2012 - PRIMAVERE ARABE, "EMERGENZA
NORD AFRICA"**

2015-2018 - "CRISI SIRIANA"

2020 - "CRISI AFGHANA"

2022 - "CRISI UCRAINA"





Corriere della Sera

LE ROTTE MIGRATORIE

IL DIRITTO A MIGRARE



Il diritto a migrare è riconosciuto da secoli come diritto naturale universale e contemplato tra i più importanti principi del diritto internazionale (come la **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo** del 1948).

“Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese”

REGOLARE

Persone che giungono sul territorio nazionale attraverso un visto e un percorso migratorio regolato da leggi nazionali e internazionali

IRREGOLARE

Persone entrate nel Paese senza un regolare controllo alla frontiera, oppure arrivata regolarmente ma a cui è scaduto il visto o il permesso di soggiorno



DUE TIPI DI IMMIGRAZIONE

Il tipo di migrazione oggi maggiormente trattato a livello politico e mediatico è quella irregolare. Tuttavia, **non necessariamente chi giunge in Europa attraverso tratte irregolari non ha diritto alla protezione nel Paese di arrivo**

Sebbene l'**immigrazione irregolare** sia spesso al centro dell'attenzione, in realtà gli ingressi irregolari rappresentano soltanto **una piccola parte dell'immigrazione nell'UE**

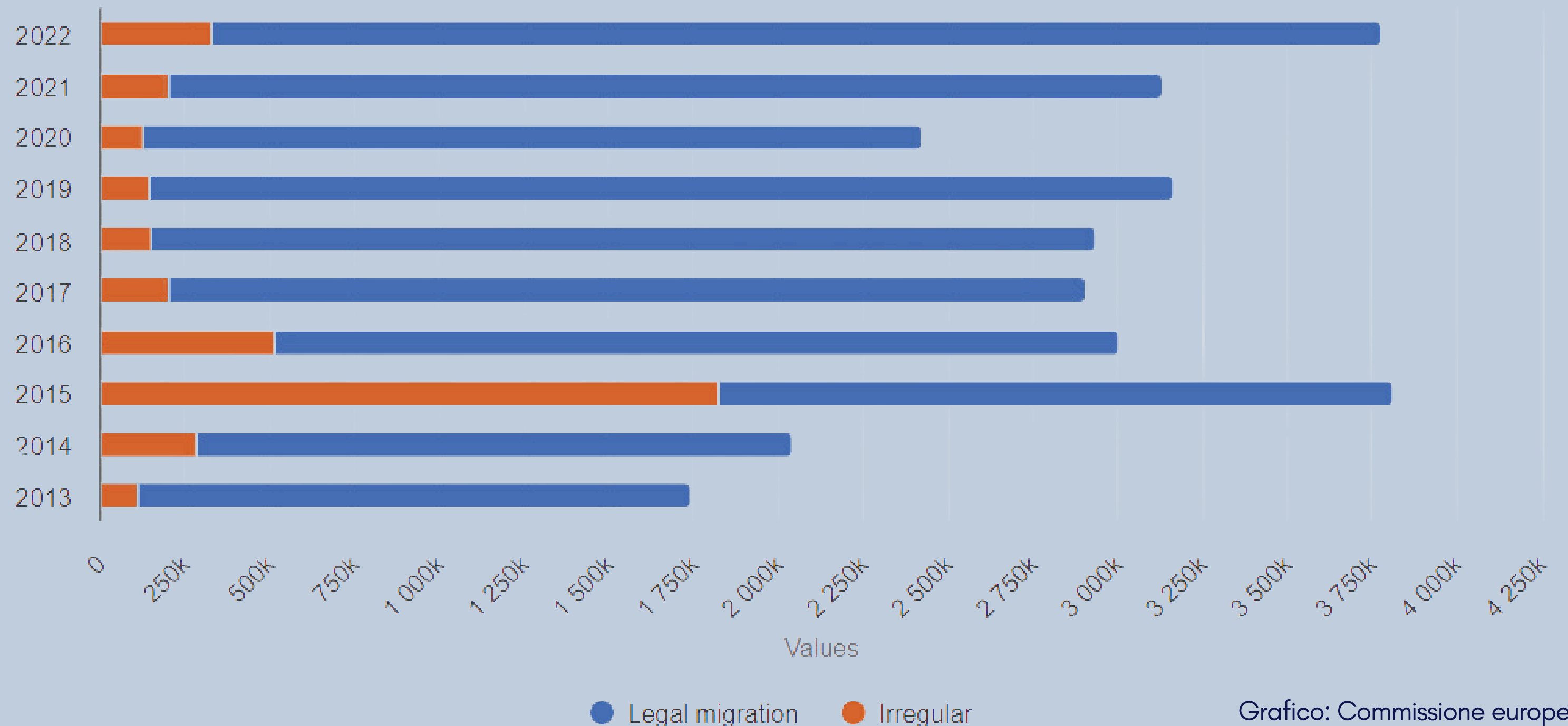


Grafico: Commissione europea
Fonte: Eurostat 2022

Tra 2014 e 2017 sono arrivate in Europa quasi 2,5mln di persone
irregolarmente

Nello stesso periodo sono arrivate altre 5 mln di persone
regolarmente

Per gestire le migrazioni irregolari l'UE ha cercato di dare una risposta collettiva, ma ha fallito, andando sempre più in una direzione di



CHIUSURA

ESTERNALIZZAZIONE



E LA SOLIDARIETA'?

La politica migratoria è una
competenza concorrente
tra UE e Stati membri

TITOLO V DEL TFUE
PILASTRO DI LIBERTÀ SICUREZZA E GIUSTIZIA

- Crescita di flussi migratori direttamente proporzionale all'aumento di controlli e chiusure esercitati dai Paesi UE di approdo
- Assenza di una **politica migratoria comune**
- Responsabilità della gestione dei flussi migratori e le sue modalità lasciata in mano agli Stati membri ed esternalizzata

I TENTATIVI DI SOLIDARIETA' SONO DIVENTATI MERE AZIONI DI EMERGENZA

SPAZIO SCHENGEN

European Union, Copyright
Source: EC - Audiovisual Service

Dagli anni 90 una serie di paesi è entrata nello spazio Schengen, e in tutti questi paesi si può circolare liberamente per **abolizione delle frontiere interne**



SPAZIO SCHENGEN

Dagli anni 90 una serie di paesi è entrata nello spazio Schengen, e in tutti questi paesi si può circolare liberamente per **abolizione delle frontiere interne**

MA una piena soppressione delle frontiere interne porta con sé la necessità di una forte garanzia per gli Stati che i flussi in entrata di persone straniere siano strettamente ed efficacemente controllati sulla frontiera esterna



LA CONVENZIONE DI DUBLINO

Politica importante per gestire le migrazioni irregolari, in quanto **stabilisce quale sia lo stato competente in UE per la valutazione di una richiesta di asilo**

- E' composta da diversi e precisi **criteri**
- Criterio residuale: **se non si trova applicazione negli altri commi allora lo Stato che si deve occupare della valutazione è lo stato di arrivo.**

Tuttavia, negli anni questo criterio di per sè residuale è diventato primario.



NUOVO PATTO UE SU MIGRAZIONI E ASILO

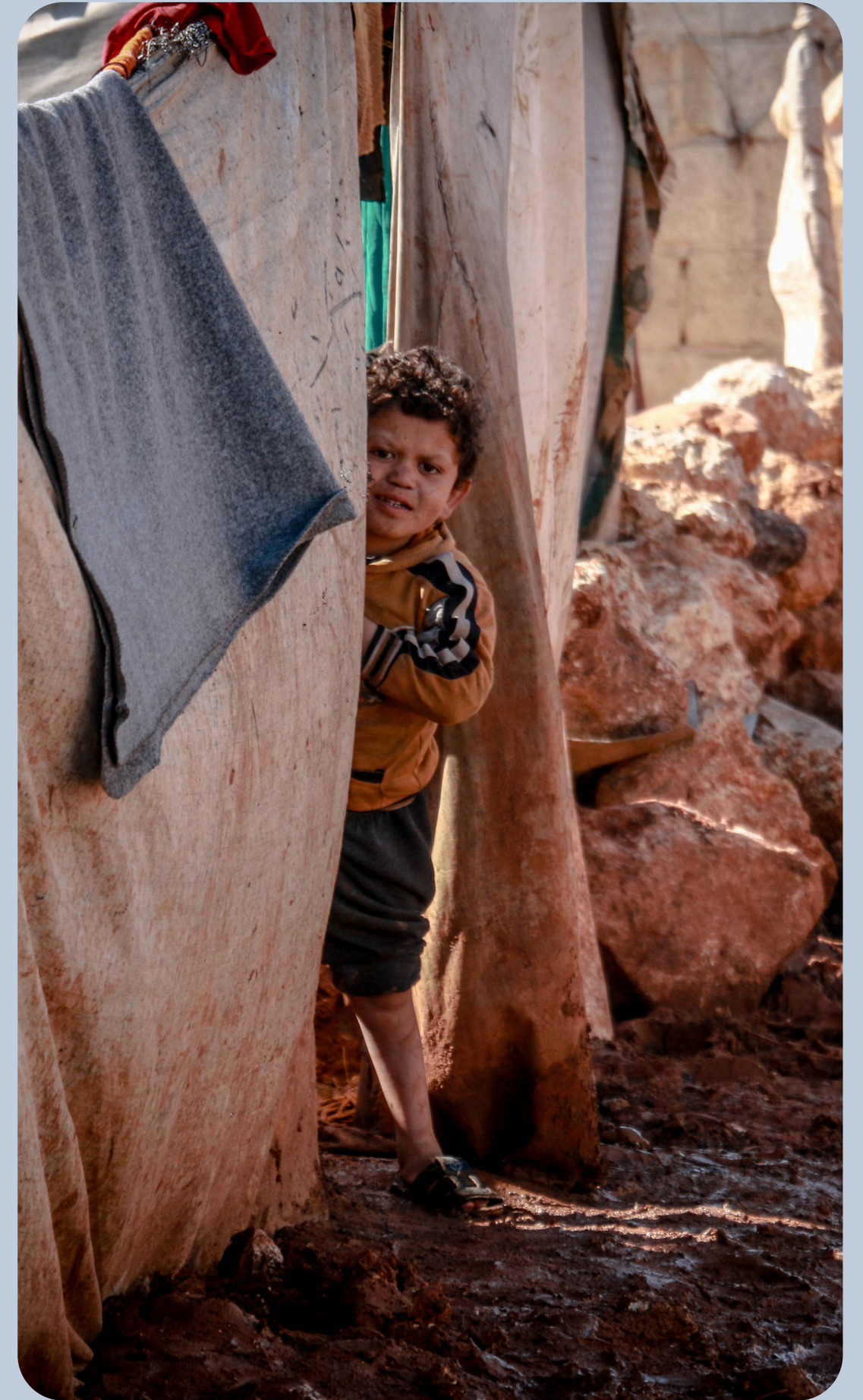
Dopo l'accordo politico con i governi UE di dicembre, il **Parlamento europeo** ha approvato il 10 aprile dieci testi legislativi che riformano la politica europea sulla migrazione e l'asilo.

- Esame più rapido delle domande di asilo, anche alle frontiere UE, e rimpatri più efficaci
- Nuove norme per l'identificazione all'arrivo migliorata; controlli sanitari e di sicurezza obbligatori per le persone che entrano irregolarmente nell'UE
- Possibilità per i Paesi UE di scegliere se accogliere i richiedenti asilo, stanziare contributi finanziari o fornire sostegno operativo
- Meccanismo di risposta alle crisi e nuovo programma volontario per il reinsediamento dei rifugiati provenienti da paesi terzi

CHI PUO' RICHIEDERE PROTEZIONE IN UE?

Esistono tre tipi di protezione:

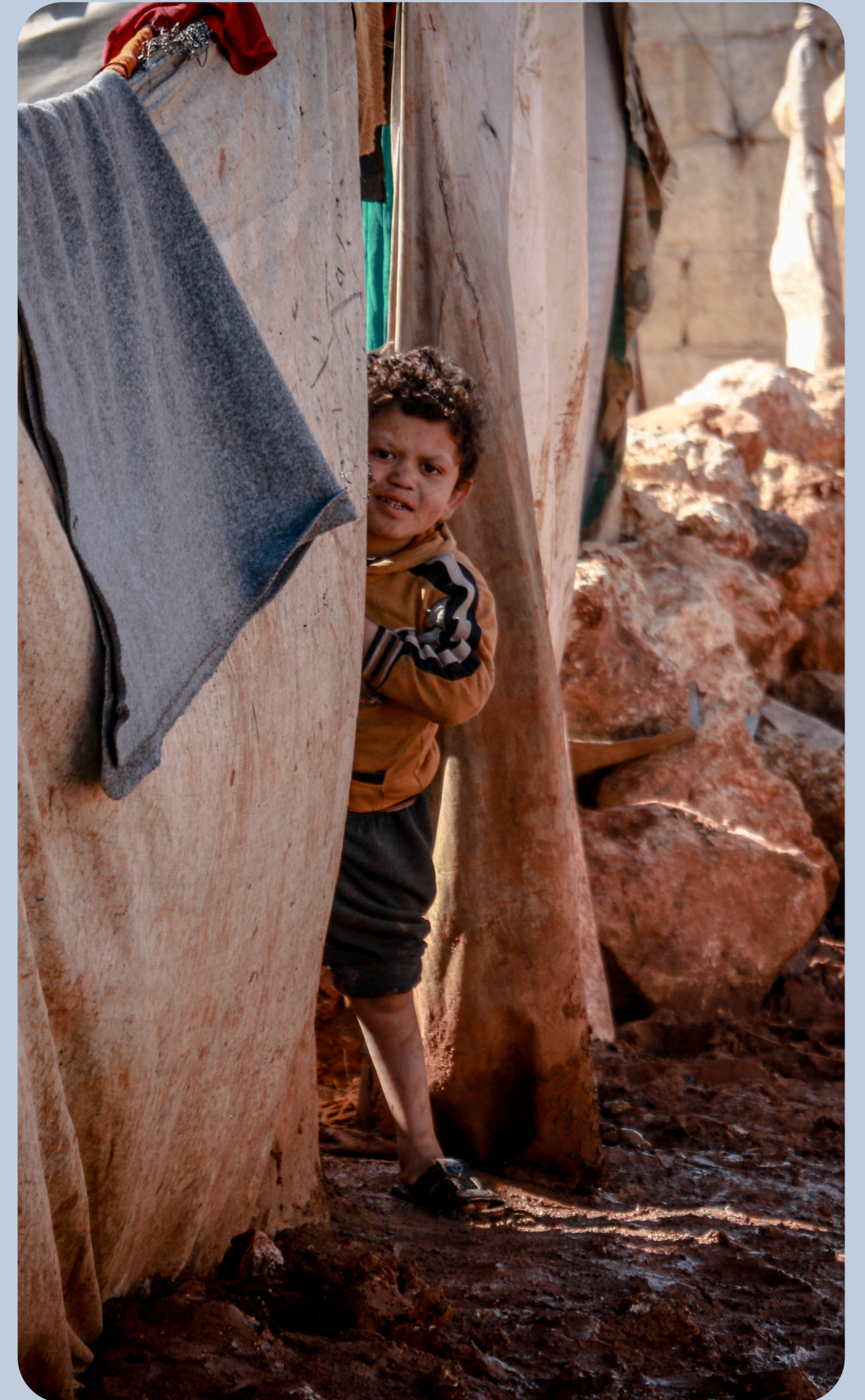
- **PROTEZIONE INTERNAZIONALE**
- **PROTEZIONE SUSSIDIARIA**
- **PROTEZIONE TEMPORANEA**



PROTEZIONE INTERNAZIONALE

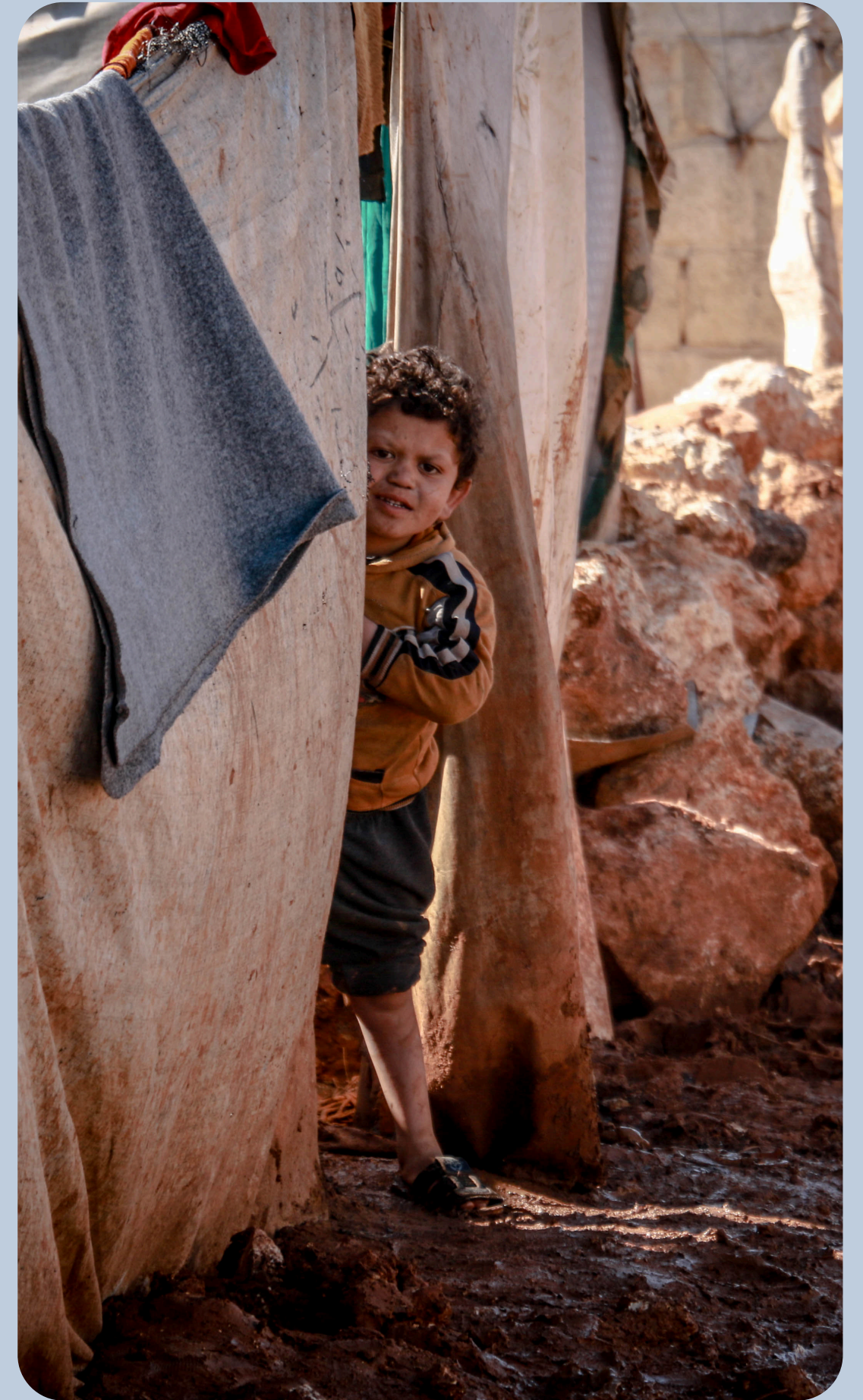
- **L'asilo è un diritto fondamentale** che viene concesso alle persone che soddisfano i criteri stabiliti dalla **Convenzione di Ginevra del 1951**
- Si tratta di un **obbligo internazionale** per gli Stati aderenti
- Il principio fondamentale è quello del **non-refoulement**: nessun rifugiato può essere respinto verso un Paese in cui la propria vita o libertà potrebbero essere seriamente minacciate

Può richiederlo un cittadino non UE che non può fare ritorno nel suo Paese perché teme a ragione di essere perseguitato o subire danni gravi



PROTEZIONE SUSSIDIARIA

La ottiene chi non ha diritto alla protezione internazionale, ma per cui esistono **fondati motivi che se si facesse ritorno si subirebbe gravi danni alla persona, trattamenti inumani e degradanti**



PROTEZIONE TEMPORANEA



Nel 2022 in seguito allo scoppio della guerra in Ucraina sono arrivati in UE 8 milioni di persone, di cui il 31% in Polonia (in Italia 250 mila)

In questo contesto è stata attivata per la prima volta la **protezione temporanea**, anche se questa esisteva fin dal 2001

Questo tipo di protezione prevede molti più strumenti necessari ad integrarsi di quanti non siano invece previsti per gli altri tipi di protezione

UN PO' DI NUMERI

In Italia gli
immigrati
rappresentano
il **9%** della
popolazione
(circa 5milioni)

Il **6,4%** della **popolazione
totale dell'UE** è composta
da cittadini di Paesi terzi

l'**14,1%** da cittadini europei
nati in un Paese terzo

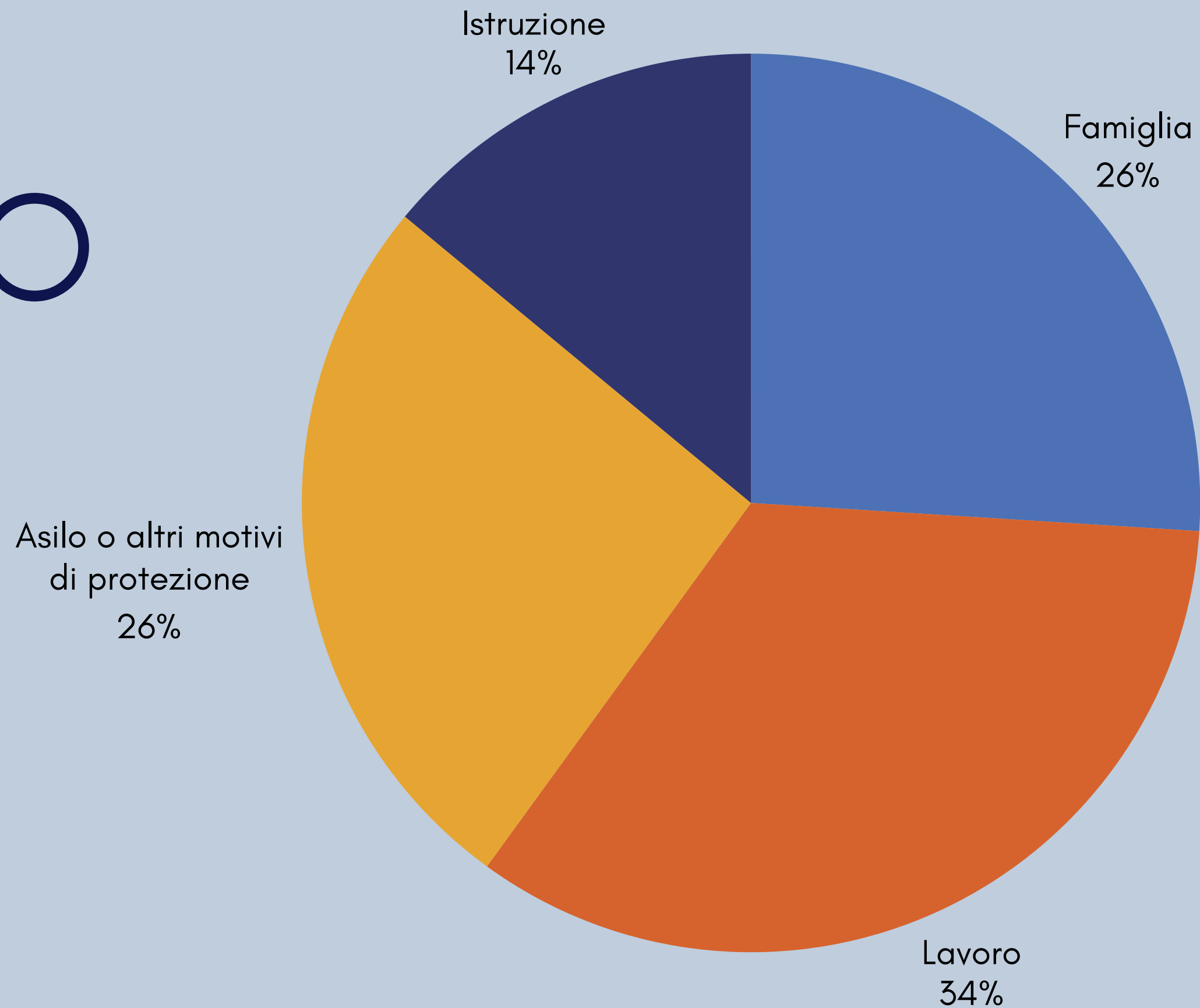
UN PO' DI NUMERI

Nel **2022**
nell'Unione
Europea sono

IMMIGRATE 5.1 milioni di persone
EMIGRATE (verso Paesi terzi*) 1
milione di persone

*I cittadini dell'UE hanno il diritto di circolare liberamente nell'UE e di stabilire la propria residenza in qualsiasi paese dell'UE. Nel 2022 1,5 milioni di persone si sono trasferite da un paese dell'UE a un altro (soprattutto in Germania e Spagna, ma anche in Romania, Francia e Paesi Bassi)

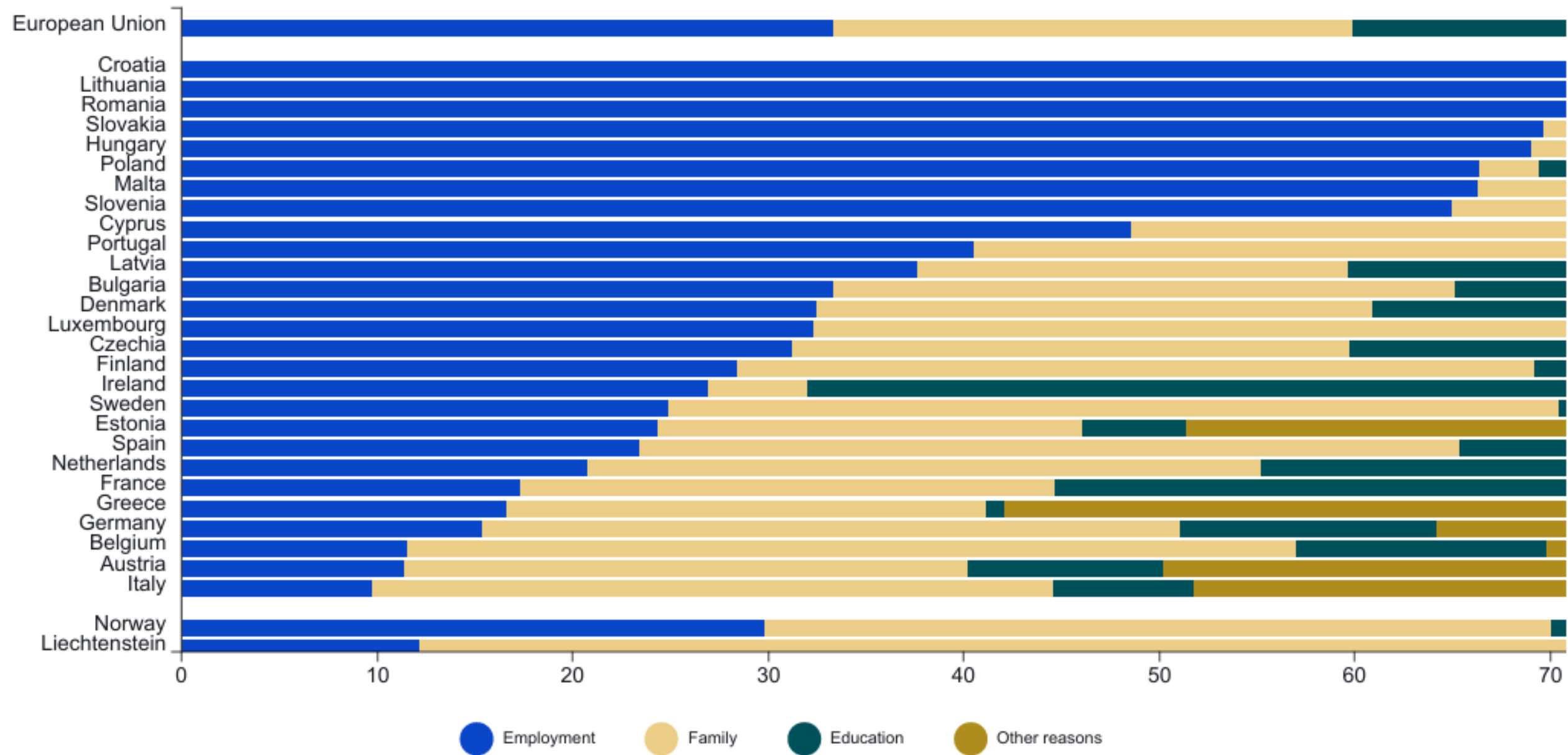
MOTIVI DEL SOGGIORNO IN EUROPA



Fonte: Eurostat 2024

First residence permits issued by reason, 2023

(as % of all first residence permits issued)



Other reasons include, for example, international protection and residence without the right to work.

Gli **attraversamenti irregolari delle frontiere**, nel **2022** essi sono stati 331.400, con un **aumento del 66% rispetto all'anno precedente**, di cui 148.000 avvenute con traversate marittime e 183.400 attraverso le frontiere terrestri.

I **decessi in mare**, invece, **sono aumentati del 17%**, incremento dovuto all'inasprimento dei controlli e della violenza delle guardie costiere locali e all'aumento di pericolosità delle rotte stesse



Nel 2023 a 123 000 cittadini di paesi terzi è stato rifiutato l'ingresso nell'UE, con una diminuzione del 13 % rispetto al 2022.

Di questi, il 58% è stato fermato alle frontiere terrestri esterne, il 39% alle frontiere aeree e il 3% alle frontiere marittime.

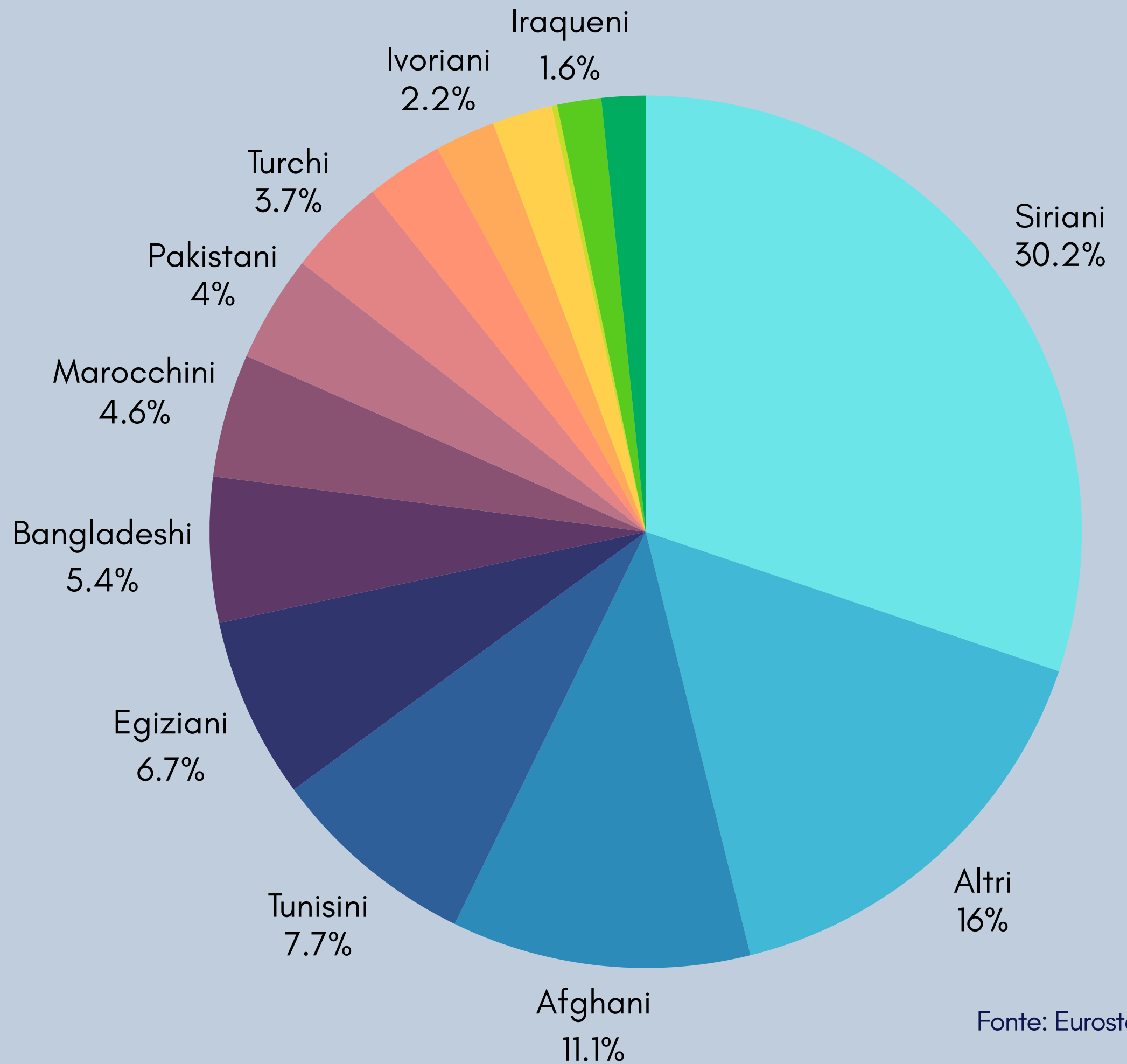
Motivazioni principali di rifiuto all'ingresso nell'UE:

- mancanza di visto o permesso di soggiorno valido (23% di tutti i rifiuti)
- lo scopo e le condizioni del soggiorno non erano giustificati (22%).

Gli **ucraini** hanno rappresentato il maggior numero di persone cui è stato rifiutato l'ingresso nell'UE nel 2023 (18 000 persone), seguiti da cittadini dell'Albania (14 000) e della Moldavia (9 800).



ATTRAVERSAMENTI IRREGOLARI DELLE FRONTIERE DELL'UE NEL 2022 PER NAZIONALITÀ



Fonte: Eurostat 2022

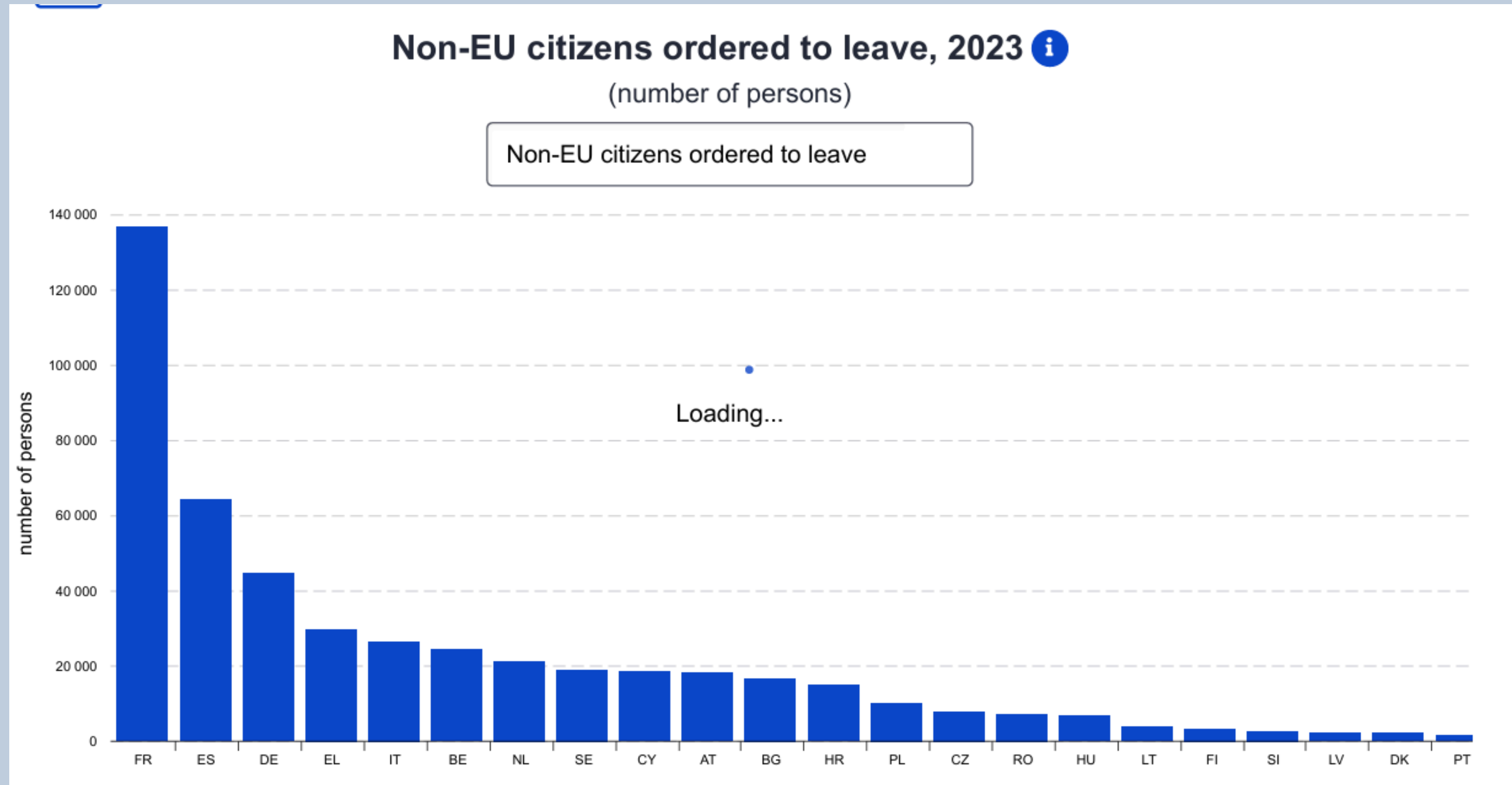
PRESENZE IRREGOLARI

Nel 2023 circa 1,3 milioni di cittadini di paesi terzi sono risultati presenti illegalmente nell'UE.

Si tratta di un aumento del 13 % rispetto al 2022. Tra i paesi dell'UE, il maggior numero di persone presenti illegalmente è stato riscontrato in **Germania** (264 000, pari al 21 % del totale dell'UE), in **Italia** (195 000, pari al 15 %) e in **Ungheria** (160 000, pari al 13 %).

I **siriani** erano il gruppo più numeroso di persone presenti illegalmente nell'UE (253 000 persone), davanti agli **afghani** (113 000) e ai **turchi** (84 000).

Nel 2023 il numero di persone rimpatriate in un paese esterno è aumentato del 26 %





Voice: Italiani senza cittadinanza, chi sono

Video

«Descrivere un essere umano con un termine che non corrisponde alla sua effettiva condizione significa raccontarne una storia che non è la sua, significa **marchiarlo** per qualcosa che non è, magari colpevolizzarlo, come spesso accade, per qualcosa che non ha mai fatto»

Mola E., Ripartiamo dalle basi

All'inizio del 2022, erano **415.637** le **persone straniere residenti in Piemonte**, pari al **9,8%** della **popolazione totale** (Istat, 2021)

Quasi la metà proviene da paesi dell'Unione europea

Tra i non comunitari, il 55,3% ha un permesso di lungo periodo. I permessi a termine sono invece rilasciati per il 59,5% per motivi familiari, per il 23,4% per lavoro e per il 12,5% per asilo



- 1. ROMANIA**
- 2. MAROCCO**
- 3. ALBANIA**

Poco più della metà dei cittadini stranieri in Piemonte risiede nel capoluogo e nella sua città metropolitana

Seguono con numeri nettamente inferiori le province di **Cuneo (15%)** e Alessandria (11%)

Gli stranieri residenti in provincia di Cuneo al 1° gennaio 2022 sono 61.521 e rappresentano il 10,6% della popolazione residente

- 1. ROMANIA (25,6%)**
- 2. ALBANIA (18,5%)**
- 3. MAROCCO (14,2%)**

- **Comune** di Cuneo
- **Consorzio Socio-assistenziale** cuneese
- **Cooperativa** Momo
- **Cooperativa** Orso - ente attuatore
progetto **SAI** Cuneo
- **Cooperativa** Fiordaliso - ente gestore
Polo .Meet
- **Associazione** Spazio Mediazione &
Intercultura
- **Caritas** diocesana di Cuneo e Fossano
- **Associazione** Nazionale Oltre Le
Frontiere (ANOLF)
- **Associazione** di cooperazione e
solidarieta' internazionale (LVIA)
- **Comunita'** Papa Giovanni XXIII

LE REALTA' INTERVISTATE



I CUNEESI E L'IMMIGRAZIONE



«Il fenomeno migratorio sul territorio cuneese è percepito bene da tante persone: **esistono molte associazioni ed enti che partecipano attivamente all'integrazione delle persone migranti**»

Spazio Mediazione & Intercultura

L'ACCOGLIENZA

«Riscontriamo molte difficoltà nell'accoglienza, soprattutto in quella temporanea stagionale. Si tratta di una difficoltà particolarmente evidente soprattutto all'uscita da progetti di breve durata, ma anche dal progetto SAI: **arrivare ad un'autonomia tale per poter uscire dai progetti in modo autonomo e integrato è complicato.** Un modello positivo sperimentato negli ultimi anni è quello dell'accoglienza diffusa, perché facilita l'integrazione e la conoscenza del territorio, sia per le persone accolte che per la comunità autoctona»

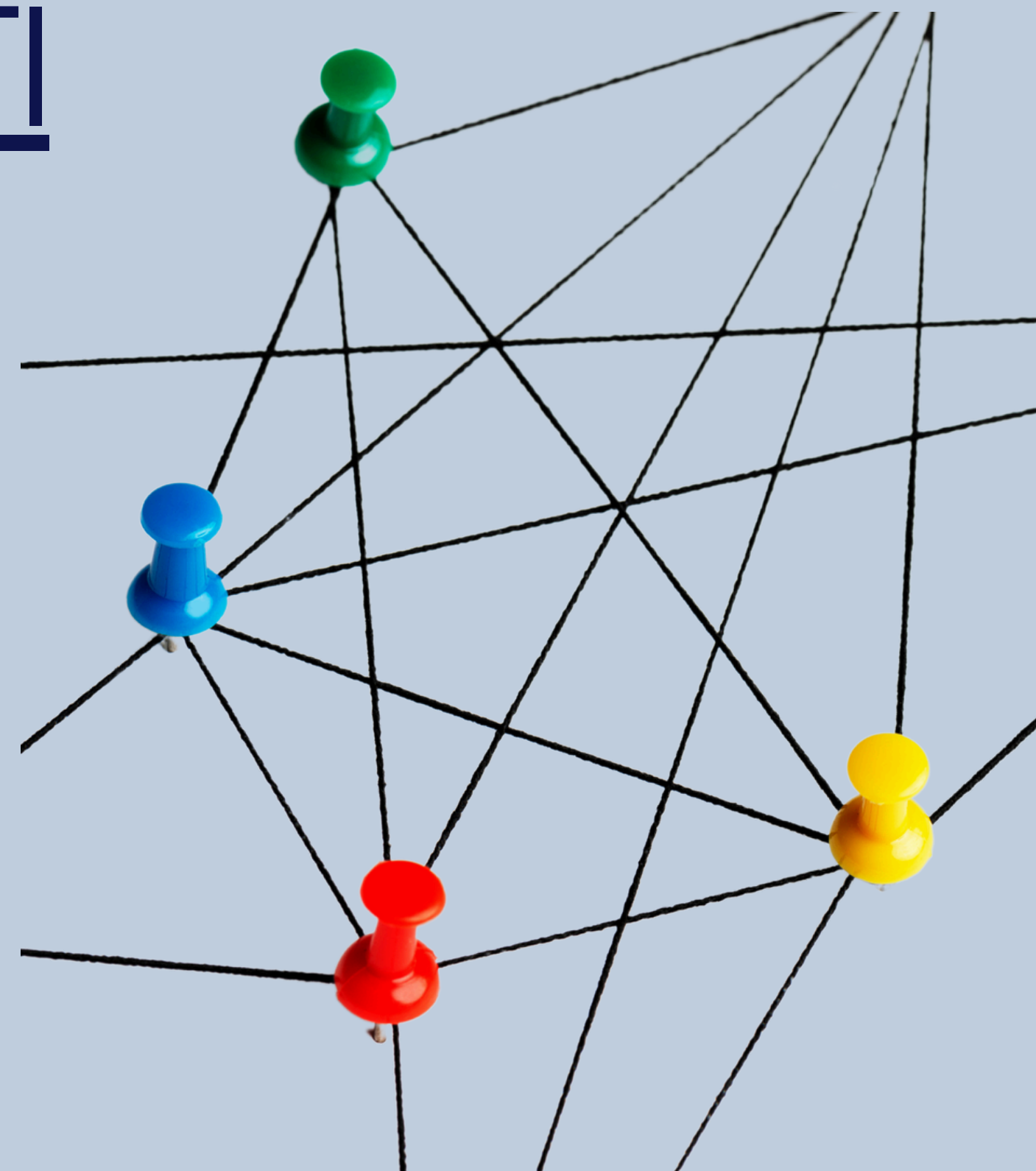
Cooperativa Fiordaliso



LA COLLABORAZIONE TRA ISTITUZIONI ED ENTI DEL TERZO SETTORE

«L'accoglienza richiede **lunghi periodi** e i lunghi periodi sono **difficili da affrontare solo con la forza del volontariato**, perché a queste persone bisogna fornire strumenti per vivere. Insomma, solo una buona collaborazione permette di arrivare lontano»

Comune di Cuneo



«Considerare la migrazione un fenomeno emergenziale, quando in realtà è un fenomeno stabile, è un atteggiamento narrativo che **non consente di fare programmazione**, non permette ai territori di attrezzarsi, per esempio, per i richiedenti asilo, i minori non accompagnati, le persone vulnerabili. Si crea, così, una profonda difficoltà nel fare questo lavoro programmatico, determinata dal fatto che non si veda la natura strutturale, e non emergenziale, delle migrazioni»

Cooperativa ORSO



LA NARRAZIONE EMERGENZIALE DELLE MIGRAZIONI

CRISI UCRAINA: SPERANZA PER UN'EUROPA PIÙ ACCOGLIENTE?



«Quella nei confronti dei rifugiati ucraini è stata la **reazione giusta**: questo tipo di reazione dovrebbe caratterizzare ogni crisi migratoria. Questo è accaduto perché gli ucraini sono uguali a noi: bianchi, occidentali, e poi ci sono i bambini, poverini. È la reazione giusta, la reazione più giusta per qualsiasi crisi. È necessario, tuttavia, prestare attenzione al fatto che molti ucraini non hanno mai elaborato il loro mandato migratorio: quasi tutte le persone ucraine che erano nel nostro progetto di accoglienza, sono tornate a casa. Anche l'istituzione ha spalancato le porte, ma non lo fa per tutti. Abbiamo richiamato le persone e abbiamo chiesto se ci fosse la disponibilità ad accogliere anche persone non ucraine ma senegalesi, ad esempio. La risposta è sempre stata negativa»

Caritas Diocesana di Cuneo e Fossano

IL DECRETO CUTRO (LEGGE 50/2023): L'ENNESIMO OSTACOLO ALLA VERA ACCOGLIENZA

«Il rischio però è che il SAI diventi sempre più un progetto per persone vulnerabili e non un progetto di integrazione delle persone migranti richiedenti asilo»

Cooperativa Momo





IN ITALIA IL **31,3%** DELLA **POPOLAZIONE CARCERARIA È** **RAPPRESENTATA DA STRANIERI**

Un numero molto alto, anche considerando che la media europea è del 21%, ma ancora più impressionante se teniamo a mente che gli stranieri presenti in Italia rappresentano il 9% della popolazione totale. Un numero che nasconde le complesse dinamiche presenti dietro la gestione dei flussi migratori e dell'**accoglienza ed integrazione delle persone migranti**. Questo comporta **difficoltà nell'inserimento concreto dello straniero all'interno della comunità locale**, difficoltà che può generare forme di ghettizzazione ed emarginazione che impediscono alla persona di trovare una casa o un lavoro, relegandola, per necessità, alla delinquenza.

COME PARLIAMO DELLE MIGRAZIONI OGGI?

Nel 2015, il network mediatico al-Jazeera, denunciò l'inopportunità lessicale del termine "migrante" per descrivere indiscriminatamente tutti coloro che si riversavano sulle coste dell'Europa meridionale. Al-Jazeera scrisse provocatoriamente: **«non esiste una crisi di migranti in Europa»**, rivendicando l'uso della parola "rifugiato" per descrivere coloro che fuggono da zone di conflitto e che in quell'anno rappresentavano più del 50% degli arrivi.